La “bozza Bianco” e la necessaria di sproporzionalità dei sistemi elettorali

Nota di Stefano Ceccanti e Salvatore Vassallo

1. Il parametro per valutare se una legge è fatta solo su misura dei primi due partiti: la Prima Repubblica era disproporzionale dal 4 al 10%

Ha senz'altro ragione Massimo D'Alema a sostenere la tesi che la legge elettorale non può essere votata solo dai primi due partiti perché fatta solo su loro misura, anche se, è bene precisare che nulla assicura che i primi due partiti di oggi lo siano anche domani. Infatti il Partido Popular di Aznar era in origine, nelle prime due elezioni, quando si chiamava Alianza Popular, il quarto partito spagnolo: per questo fu inizialmente molto penalizzato (8,3% dei voti e 4,6% dei seggi nel 1977; 5,9% dei voti e 2,6% dei seggi), ma poi dalla medesima legge, quando ebbe i voti, fu sovrarappresentato (fino al massimo del 2000 col 44,5% dei voti e il 52,3% dei seggi).

Proviamo a fissare un parametro: dal momento che si ipotizza che il sistema debba fondarsi sul carattere alternativo dei primi due partiti, evitando che essi debbano allearsi tra di loro come normalità di funzionamento del sistema o da non favorire la tentazione del gioco spregiudicato post-elettorale di forze minori, la formula elettorale non dovrebbe essere meno disrappresentativa del proporzionale della cosiddetta Prima Repubblica, che a giudizio di tutti era obiettivamente troppo fotografico.

Vediamo allora in dettaglio i numeri delle ultime elezioni della cosiddetta Prima Repubblica.

Camera	1983			1987			1992		
	voti	seggi	differenza	voti	seggi	differenza	voti	seggi	differenza
Dc	32,9	35,7	+ 2,8	34,3	37,1	+ 2,8	29,7	32,7	+ 3,0
Pci	29,9	31,4	+ 1,5	26,6	28,1	+ 1,5	(Pds)16,1	17,0	+ 0,9
Disproporzionalità sommata			+ 4,3				+ 4,3	+3,9	
Senato									
Dc	32,4	38,1	+ 5,7	33,6	39,7	+ 6,1	27,3	34,0	+ 6,7
Pci	30,8	34,0	+ 3,2	28,3	32,1	+ 3,8	(Pds) 17,0	20,3	+ 3,3
Disproporzionalità sommata			+ 8,9				+ 9,9	+10,0	

Come si può vedere, tra Camera e Senato, veniva considerata assolutamente normale ed anzi troppo proporzionalistica una normativa che produceva per i primi due partiti una disproporzionalità compresa tra il 4 e il 10%.

2. La Bozza Bianco: quasi come la Camera nella Prima Repubblica

Abbiamo prodotto una proiezione sulla bozza Bianco (i dati sono disponibili con due ipotesi di risultati in voti). Chiunque abbia familiarità con la gestione dei dati elettorali e con l'uso di funzioni avanzate di Microsoft Excel, può verificare come sono state prodotte queste stime scaricando il file contenente la matrice dei dati e le funzioni di calcolo da www.dosp.unibo.it/vassallo/dHondt32circ.xls.

Come si può vedere dalle tabelle che seguono, i partiti grandi hanno un leggero vantaggio, che è però un mero riflesso del voto disperso, esattamente come accadeva nella Prima Repubblica: una disrappresentatività del 5,4% (prima ipotesi) o del 4,8% (nella seconda) è di pochissimo superiore a quanto accadeva alla Camera nella Prima Repubblica e nettamente al di sotto di quanto avveniva allora al Senato.

Non ci si deve far ingannare dal fatto che nella prima tabella l'Udc abbia lo 0,3% di seggi in meno della % di voti. Si tratta di oscillazioni marginali intorno alla equirappresentazione. Basta che qualcosa cambi nella distribuzione dei voti tra gli altri partiti e (tabella successiva) con il 6% dei voti si prende il 6,2% dei seggi. E' chiaro che i partiti appena sopra la soglia legale, dato che rimangono sotto la soglia implicita in alcune circoscrizioni piccole, qualcosa perdono (nel senso che sfruttano meno il voto disperso), ma si tratta di ben poca cosa poca roba. Contrariamente a quanto appare in altre proiezioni le ipotesi di Vassallo fanno capire che sia del tutto escluso che, usando la Bianco, con il 33% dei voti si possa prendere il 40% dei seggi, come da altri è stato sostenuto.

Ne consegue che la bozza Bianco può anche essere usata come base di partenza, sapendo però che si parte in sostanza dal sistema elettorale della Camera della Prima Repubblica e non certo da un sistema che allo stato attuale premia i due partiti maggiori. I correttivi maggioritari allo stato non ci sono, si tratta di introdurli da qui in avanti.

	% Voti	Seggi	%Seggi	Diff
Pd	30,7	207	33,5	2,9
PdP	25,3	172	27,9	2,5
An	12,3	88	14,3	2,0
Sin	11,8	80	13,0	1,2
Udc	6,0	35	5,7	-0,3
Lega	4,5	26	4,2	-0,3
Svp	0,5	4	0,6	0,2
Udeur*	1,4	5	0,8	-0,6
Altri	7,6	0	0,0	-7,6
Totale	100,0	617,0	100,0	0,0

	% Voti	Seggi	%Seggi	Diff
Pd	33,8	224	36,3	2,5
PdP	28,3	189	30,6	2,3
An	11,0	76	12,3	1,4
Sin	8,1	54	8,8	0,7
Udc	6,0	38	6,2	0,2
Lega	4,5	27	4,4	-0,1
Svp	0,5	4	0,6	0,2
Udeur*	1,4	5	0,8	-0,6
Altri	6,5	0,0	0,0	-6,5
Totale	100	617	100	0

* Se vi fosse uno sbarramento come quello previsto dalla Bianco l'Udeur non sarebbe ammesso alla ripartizione dei seggi